

ATTIVITA' E PROSPETTIVE FUTURE DELL' ASSOCIAZIONE

Cari socie e soci,

questa decima edizione del nostro foglio informativo, ha come sempre l'intento, ma non la pretesa, di informarvi sulle attività e i programmi della nostra associazione, che ogni giorno si arricchisce di nuovi iscritti e simpatizzanti.

Personalmente mi auguro che questo arricchimento, non sia soltanto numerico, ma soprattutto di valori, di proposte ed idee che tutti, possano mettere al servizio di tutti, per il bene del nostro territorio.

Come consuetudine anche quest'anno abbiamo organizzato, come associazione, la giornata ecologica, che ormai da cinque anni, viene vissuta con i nostri residenti e dai nostri ragazzi nel mese di settembre, ma di questo evento vi parlerà più diffusamente il nostro tesoriere Giuseppe Ursitti, in un articolo dedicato.

Invece, ciò di cui volevo parlarvi io, come presidente, è un tema che ho molto a cuore e che per diversi anni ho condiviso in maniera proficua con tutti i soci che vi hanno preso parte.

Mi riferisco alla gite sociali di settembre, che anche quest'anno, per il secondo consecutivo, non siamo riusciti ad organizzare.

Per la verità più di qualcuno, nell'ambito del direttivo ha ventilato l'ipotesi, che è tutta colpa della crisi che tutti noi stiamo attraversando. Sicuramente è un fattore importante da non sottovalutare, ma io la definirei più una concausa, perché a mio avviso la causa primaria è di tipo culturale.

Provo a spiegarmi: noi come associazione abbiamo organizzato sempre dei bellissimi viaggi della durata di due giorni, testimoni ne sono i partecipanti, anche a prezzi competitivi, non essendo un'associazione di lucro; in questi eventi abbiamo sempre cercato di arricchire le nostre conoscenze, coniugando l'aspetto ricreativo con quello socio-culturale, infatti in tali viaggi abbiamo ripercorso importanti tappe, ad esempio le vie benedettine, visite ai musei, itinerari francescani, senza trascurare tra l'altro l'aspetto enogastronomico, legato alle tradizioni del territorio che di volta in volta si visitava. Ma soprattutto erano viaggi informati e come tali diventavano valori fondamentali, dove apprendere i semi della conoscenza e il modo per far circolare e creare idee. Raccontare quel che si è visto, andando in viaggio, non è

solo un vezzo per dire "c'ero anch'io", ma è un modo per condividere, sapere e creare cultura. Uscire di casa significa fare esperienza dell'altro, e dell'altrove, che sia lontanissimo o sotto i nostri occhi, non fa differenza, si va alla ricerca di ciò che non sappiamo, di quel che è diverso e ignoto. Tornando mettiamo in comune con gli altri quel che abbiamo visto e quel che abbiamo capito, e perché no anche quel che no abbiamo capito. Non so voi, ma io tutto questo lo trovo bellissimo, direi straordinario.

Per sintetizzare, vorrei citare una celebre frase di un nobile viaggiatore e grande scrittore statunitense, John Steinbeck, il quale diceva "non sono gli uomini che fanno i viaggi, ma sono i viaggi a fare gli uomini".

Quindi per tornare a fare quelle gite sociali che come associazione sapevamo fare molto bene, è necessario che anche il direttivo sia più consapevole e sensibile, altrimenti la mancata riuscita di tale eventi, sarà sempre e solo colpa della crisi, rinunciando di fatto a dei privilegi che solo una buona organizzazione sa e può mettere in campo.

Questo ovviamente deve anche essere un messaggio per i soci, affinché siano più partecipi a questi eventi culturali, e magari artefici e suggeritori di eventuali viaggi che unitamente si potranno concordare, prendendo contatti con il sito dell'associazione o con il sottoscritto.

Chiudo quest'articolo anticipandovi che nei prossimi giorni l'associazione organizzerà dei corsi base per il computer, e dei seminari con relative degustazioni per avvicinare i soci al mondo del vino. Il calendario dei due eventi vi verrà trasmesso attraverso il nostro sito internet, SMS e nella bacheca della sede associativa (c/o campo sportivo).

Inoltre come associazione stiamo valutando l'opportunità, qualora ne ricorrano gli estremi, per indire un "Class Action" sul tema della TASI, nei confronti della nostra amministrazione comunale, in quanto molti soci non godono al momento, dei servizi e diritti che giustificano tale tassa.

Un affettuoso saluto.

Il Presidente

Luciano Corsica

Anche quest'anno la nostra Associazione ha organizzato la "giornata ecologica"; con l'edizione 2014, che si è svolta domenica 14 settembre, siamo arrivati alla 5^a edizione.

Le nostre contrade si trovano in una posizione molto bella, ad una breve distanza dal mare ed ad un'altitudine che varia dai 70 ai 100 metri circa sul livello dello stesso; in poche parole ci troviamo in una posizione quasi invidiabile dal punto di vista paesaggistico, turistico ed agricolo. Godiamo di un panorama incantevole sia verso il mare che verso l'interno; si scoprono con tutta facilità le isole Tremiti ed il massiccio della Maiella specialmente con le giornate limpide e chiare. Durante l'estate, oltre ad avere la spiaggia vicinissima con il suo splendido lungomare, siamo accarezzati da una deliziosa e fresca brezza marina. Nei dintorni ci sono delle campagne tenute bene e condotte magnificamente a colture arboree, erbacee ed orticole. Anche le abitazioni, essendo molto curate, arricchiscono il paesaggio di una rara bellezza.



Tutto questo noi abitanti delle contrade a Nord di Termoli, dobbiamo custodirlo e preservarlo sia per noi stessi che per quelli che ci seguiranno (figli, nipoti, etc.). Dispiace molto vedere i bordi stradali e cunette loro adiacenti imbrattati e sporcati da rifiuti di vario genere.

Non ci sono solo buste di immondizie ma, durante la manifestazione, abbiamo raccolto bottiglie, pezzi di plastica, pezzi di gomma , ecc...-



L'Associazione indice questa "giornata" con lo scopo di sensibilizzare tutti gli abitanti della zona a "non sporcare" poiché, così facendo, provochiamo un "degrado" all'intero ambiente in cui viviamo. Una zona degradata diventa una zona "povera" non solo agli occhi nostri ma principalmente a coloro che transitano o soggiornano nella stessa.

Quest'anno la "giornata" ha visto la partecipazione oltre che di persone associate, anche di volontari che hanno considerato positivamente l'iniziativa. I bambini hanno fatto quasi a gara per raccogliere cose e residui lasciati lungo le strade. Per loro la manifestazione si è trasformata in un gioco come se fosse stata una "caccia al tesoro" nel senso che cercavano gli oggetti più disparati; nello stesso tempo hanno capito benissimo che sporcare ed imbrattare non è da persone civili ed educate.

La civiltà di una comunità o di un popolo inizia da queste piccole attenzioni educative.

Giuseppe Ursitti

Un libro molto noto di un famoso psicosessuologo americano John Gray si intitola "Gli uomini vengono da Marte le donne da Venere" analizza le differenze di pensiero e comportamenti tra uomini e donne partendo da una narrazione di fantasia.

Brevemente: gli uomini che provenivano da Marte si incontrano con le donne che vivevano sul pianeta Venere. Avevano caratteristiche diverse venendo da due mondi diversi.



Di questo ne erano consapevoli e vissero felici rispettando le loro differenze sul modo di pensare e di agire. Decisero di fare un viaggio spaziale e scesero sulla Terra dove però per uno strano effetto dell'atmosfera terrestre furono colti da amnesia e dimenticando le loro origini cominciarono a litigare perché si aspettavano dall'altra/altro lo stesso comportamento che egli/ella stessa avrebbe assunto in una determinata circostanza.

In realtà il modo di pensare maschile ed il modo di pensare femminile, i due mondi, sono profondamente diversi.

Il periodo della pubertà è il momento in cui queste differenze di pensiero e di comportamento cominciano a prendere forma per svilupparsi

nell'adolescenza identificando il genere maschile da quello femminile.

Il modo diverso di affrontare le situazioni (in maniera globale per le donne ed in maniera selettiva per gli uomini) spesso esacerba un confronto nato per altri motivi. Avete notato quante volte si inizia a parlare di una problematica e si finisce col discutere su come l'altro affronta l'analisi della situazione?

Le donne non riconoscono la volontà degli uomini a non volere interferenze nei loro processi di elaborazione commettendo l'errore di dare suggerimenti non richiesti, fuori luogo ed in maniera continuativa con il risultato di diventare pressanti. L'uomo si affretta a dare suggerimenti per risolvere il problema pensando che il parlarne continuo di lei sia necessariamente una richiesta di soluzione e non una necessità di sfogarsi, manifestare il suo pensiero e i suoi sentimenti anche se ha già la soluzione.

Le diversità si rilevano anche nella pratica della quotidianità allorché la donna mentre cucina, come dice Simona Oberhammer, "parla al telefono, riordina la casa, programma mentalmente gli impegni di lavoro o del giorno dopo e contemporaneamente sorveglia i figli oppure si trucca e consiglia al marito cosa indossare" (globalità); l'uomo si concentra su un elemento alla volta per potersi dedicare ad esso senza interferenze e distrazioni: vedere un programma alla televisione o effettuare una riparazione o sorvegliare i bambini o tagliare la siepe (settorialità).

Detto questo non bisogna stabilire chi è meglio o chi è peggio, per favore non commettiamo ancora questo errore... Bisognerebbe capire e riconoscere le caratteristiche dell'altro/a anziché giudicarne il comportamento chiudendosi in una torre di certezze.

Anna Lucia Lozzi

La frollatura della carne.

Uno dei requisiti più importanti che come consumatori, chiediamo al nostro macellaio di fiducia, quando acquistiamo un taglio di carne, è la tenerezza. Del resto mi sembra ragionevole se non vogliamo masticare i bocconi di quel taglio per diversi minuti prima di ingoiarli. Ebbene, questa caratteristica è determinata da vari fattori: la presenza di tessuto connettivo che avvolge le fibre muscolari, l'età dell'animale, la razza, il sesso, l'attività fisica dell'animale durante la sua vita e per ultimo, ma non meno importante, come è stato trattato l'animale prima della macellazione.

Ricordo quando ero piccolo specialmente nelle macellerie dei paesi, che i quarti di animali venivano appesi per giorni interi prima di essere venduti. Ora che i macellai classici stanno scomparendo, la carne la troviamo già tagliata e impacchettata al supermercato, spesso capita cucinando pezzi meno pregiati del filetto, che sia troppo dura. Come mai? Il modo più semplice per ammorbidire la carne dopo la morte dell'animale è la frollatura, ed è quello che facevano i macellai lasciando la carne prima di essere venduta, per un certo periodo a riposo, questo aiutava ad intenerire i muscoli meno teneri, perché magari più sollecitati durante la vita dell'animale. Quando, infatti l'animale viene macellato, si innesca una serie di cambiamenti biochimici e biofisici: aumenta l'acidità dei tessuti, diminuisce la temperatura, le proteine non sono tenute più separate, ma si legano in maniera irreversibile. Questa trasformazione, per gli addetti ai lavori, viene definita "rigor-mortis".

Durante questo periodo i muscoli dell'animale si contraggono e accorciandosi aumentano la durezza della carne. Questo fenomeno dipende dalla temperatura a cui viene lasciato l'animale, la temperatura ideale sarebbe di circa 15 °C, ma a questa temperatura, la proliferazione batterica sarebbe eccessiva, compromettendo la salubrità della carne stessa. Per evitare quindi questa proliferazione batterica vengono utilizzate delle celle frigorifere con temperature molto basse, dell'ordine di 2-4 °C, queste fanno sì che le fibre muscolari subiscano un considerevole accorciamento. Per fortuna alla morte dell'animale si attiva per contro un enzima, naturalmente presente, la calpaina, che inizia a scomporre le fibre muscolari. Le proteine vengono demolite un po' alla volta, restituendo la necessaria tenerezza ai muscoli. Sono questi enzimi che determinano la frollatura, perché essi agiscono dall'interno come gli acidi in una comune marinata. Ovviamente la velocità con cui questo fenomeno avviene dipende dalla temperatura, a 2°C tipica di una cella frigorifera, gli enzimi impiegano due settimane per fare quello che farebbero in un giorno se la carne fosse tenuta ad una temperatura di circa 22°C. Purtroppo però sempre più spesso, per accorciare i tempi della commercializzazione la frollatura viene effettuata a temperature molto basse per tempi sempre più brevi a discapito della tenerezza della nostra bistecca. Morale della favola, quando andiamo al nostro macellaio, o al ristorante di fiducia bisognerebbe chiedere: "quanti giorni è stata frollata questa carne?". L'ideale sarebbe anche fino a tre settimane, con celle frigorifere e a temperature rigorosamente controllate.

Buon appetito.

Luciano Corsica

t
e
c
n
o
l
o
g
o

...vorrei fare la tessera...

Per chi avesse intenzione di iscriversi alla nostra associazione usufruendo di tutti i vantaggi offerti, contribuire allo sviluppo di attività ricreative, culturali, organizzative e rafforzare la nostra voce rappresentativa, può contattare i seguenti numeri telefonici:

Associazione tel. 320 85 42 347
Luciano Corsicatel. 349 49 97 848

Giuseppe Ursitti (tesoriere) tel. 349 64 34 072
Antonio Di Vito (segretario) tel. 331 67 11 695

Associazione contrade "Termoli nord"

via A. Manzoni, 112 86039 - TERMOLI (CB)

cell. 320 85 42 347 cell. 349 64 34 072 fax. 0875 52138

e-mail: info@asstermolinord.it

web: www.asstermolinord.it